

Precarietà di vita e sintomi psicologici: il ruolo di moderatore dei motivi per accettare un lavoro a tempo determinato



Antonino Callea

Dipartimento di Scienze Umane,
Comunicazione, Formazione e Psicologia,
Lumsa, Roma

Alessandro Lo Presti

Dipartimento di Psicologia,
Università degli Studi della Campania
“Luigi Vanvitelli”, Caserta

Cosa è la precarietà...



- **Precarietà lavorativa:** *“Il lavoratore è precario se, indipendentemente dalla conservazione del posto di lavoro, non è in grado di sostenersi nel medio periodo con il lavoro o con i sussidi del welfare”* (Berton et al., 2009).
- **Precarietà di vita:** è una condizione, relativa ai lavoratori a tempo determinato che, percependo la propria situazione lavorativa come incerta e instabile, presentano difficoltà a proiettarsi nel futuro, con conseguenze negative anche nella quotidianità (Callea, 2010).

Theoretical framework



- La precarietà di vita ha conseguenze negative sulla salute (i.e., ansia e depressione; Callea, Urbini e Bucknor, 2012) e risulta correlata positivamente con la job insecurity quantitativa e qualitativa (Callea, Urbini e Lo Presti, 2016).
- Non è chiaro, però se le conseguenze della precarietà di vita possano dipendere da fattori individuali o motivazionali, come la *contract volition*, ossia la preferenza contrattuale (Bernhard-Oettel e Isaksson, 2005).

Theoretical framework



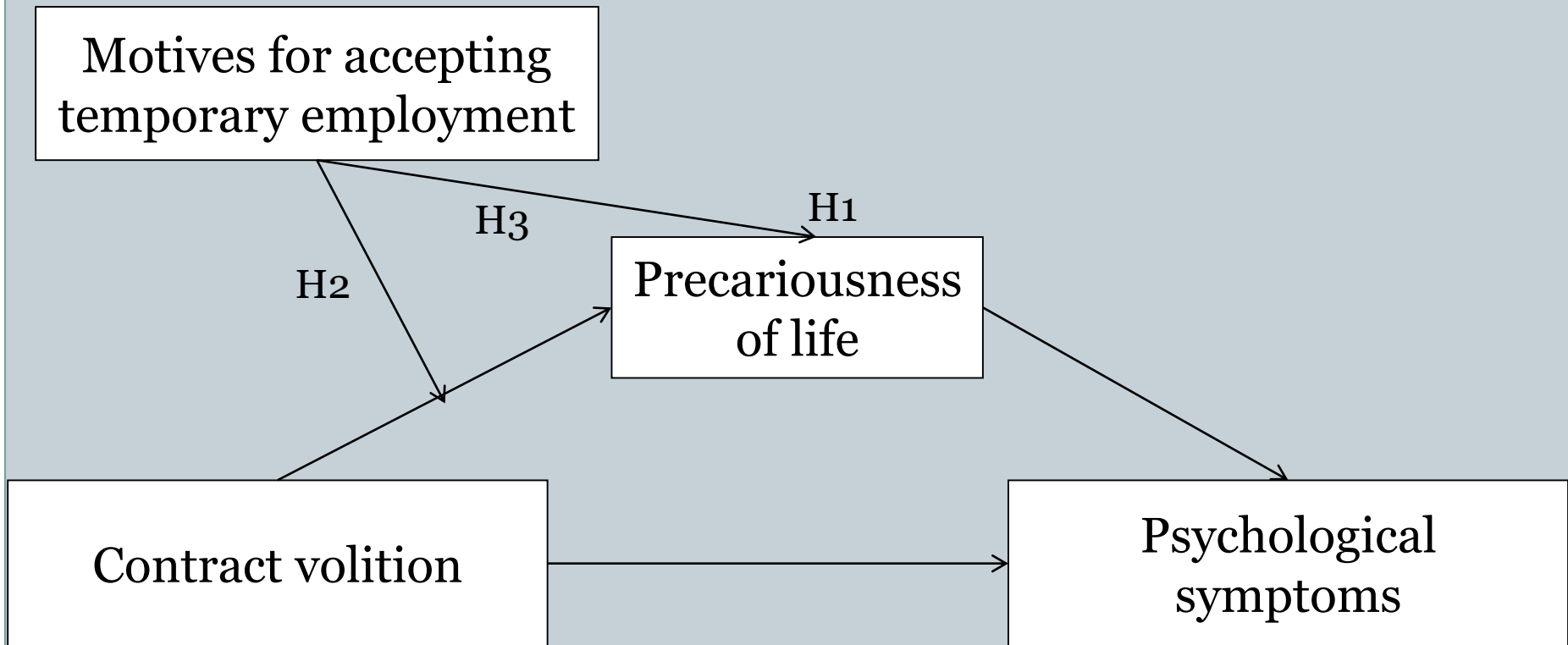
- Un ruolo fondamentale potrebbero giocarlo anche le singole motivazioni che spingono un lavoratore a scegliere e preferire un contratto a tempo determinato piuttosto che determinato.
- Sulla base della *Self-determination Theory* (SDT; Ryan & Deci 2000), i fattori ostacolanti (*Push motives*) dovrebbero ridurre l'effetto della volition sia sulla precarietà di vita, aumentando invece il disagio psicologico, mentre i fattori motivanti (*Pull motives*) dovrebbero avere effetto opposto.

Obiettivo e ipotesi



- Testare gli effetti della *contract volition* e della precarietà di vita sui sintomi psicologici, utilizzando i diversi motivi per accettare un lavoro a tempo determinato come moderatori.
- Ipotesi:
- *H1*: La precarietà di vita media l'effetto della *contract volition* sui sintomi psicologici;
- *H2*: I motivi per accettare un lavoro moderano l'effetto della *contract volition* sulla precarietà di vita;
- *H3*: I motivi per accettare un lavoro moderano l'effetto indiretto della *contract volition* sulla precarietà di vita.

Modello ipotizzato



Partecipanti



- 275 *temporaries*
- 45,1% uomini e 54,9% donne

Fasce d'età	
18-25 anni	29,5%
26-35 anni	40,4%
36-45 anni	19,3%
46-55 anni	9,1%
56-65 anni	1,8%

Scale di misura



- 1) **Volition** (Clinton et al., 2005); 4 item su scala Likert a 5 passi (esempio item: “Preferisco il mio contratto attuale di lavoro”); $\alpha=.75$.
- 2) **Precariousness of Life Inventory (PLI - 9;** Callea, Urbini e Lo Presti, 2016): 9 item su scala Likert a 7 passi (esempio item: “Mi demoralizzo se penso che a breve cambierò lavoro”); $\alpha=.86$.
- 3) **Sintomi psicologici** (Lehto and Sutela, 2008): 6 item che misurano la frequenza con cui l’individuo prova alcuni sintomi (esempio item: (“Mi sono sentito esaurito”); $\alpha=.86$.

Scale di misura



4) Motives for accepting temporary employment (PSYCONES, 2006) 8 motivi suddivisi in:

- *Pull motives* (fattori motivanti): “Si adatta meglio ai miei bisogni”; “Perché mi offre più libertà”; “Mi permette di avere uno stipendio più elevato”; “È una fonte di reddito supplementare”; “mi permette di acquisire esperienze e competenze”.
- *Push motives* (fattori ostacolanti): “difficoltà nel trovare un impiego a tempo indeterminato”; “era l’unica opzione contrattuale”; “perché in questo modo, spero di ottenere successivamente un contratto di lavoro a tempo indeterminato”;

Analisi dei dati



- 1) *Common Method Variance* (Podsakoff et al., 2003): Al fine di testare la struttura fattoriale di ciascun costrutto, controllando la varianza comune tra i costrutti sono stati utilizzati i SEM.
- 2) *Modello di mediazione moderata*: la significatività degli effetti (totale, diretto, indiretto, di interazione) è stata testata attraverso Process (Hayes, 2013), utilizzando i bootstrap con 5000 ricampionamenti.

Risultati: Common Method Variance



	χ^2	df	$\Delta \chi^2 (df)$	AIC	RMSEA	CFI
M1	1247.4	152	-	8481.90	.16	.64
M2	977.38	151	270.02 (1)***	8213.89	.14	.69
M3	836.05	149	141.33 (2)***	8076.55	.13	.74

M1: Fattore unico: 1 volition, precarietà di vita e sintomi psicologici

M2: Due fattori: 1 volition, 2 precarietà di vita e sintomi psicologici

M3: Tre fattori: 1 volition, 2 precarietà di vita, 3 sintomi psicologici

Risultati: H1 mediazione



	Precarietà di vita	Sintomi psicologici
		B [LLCI, ULCI]
Volition	-.22	-.24
Precarietà di vita		.59
Volition (Effetto diretto)		-.15 [-.30, -.01]
Volition (Effetto indiretto)		-.23 [-.37, -.10]

La precarietà di vita media l'effetto della volition sui sintomi psicologici.

E' stato altresì testato il “modello inverso” che è risultato non significativo.

Risultati: H2 moderazione dei motivi tra *volition* e precarietà di vita



	Precarietà di vita
	B [LLCI, ULCI]
-1 SD “Si adatta meglio ai miei bisogni”	-.45 [-.64, -.26]
+1 SD “Si adatta meglio ai miei bisogni”	-.10 [-.29, .09]
-1 SD “Mi offre più libertà”	-.51 [-.70, -.32]
+1 SD “Mi offre più libertà”	-.07 [-.25, .12]
-1 SD “È una fonte di reddito supplementare”	-.62 [-.82, -.43]
+1 SD “È una fonte di reddito supplementare”	-.06 [-.23, .11]

Contrariamente a H2: A bassi livelli del moderatore, l'effetto negativo della *volition* sulla precarietà di vita è amplificato. In altre parole, hanno minori livelli di precarietà coloro che hanno alta *volition* ma bassi motivi *pull motives*.

Risultati: H3 moderazione dei motivi sull'effetto indiretto



	Sintomi psicologici
	B [LLCI, ULCI]
-1 SD “Si adatta meglio ai miei bisogni”	-.36 [-.55, -.20]
+1 SD “Si adatta meglio ai miei bisogni”	-.08 [-.26, .08]
-1 SD “Mi offre più libertà”	-.41 [-.61, -.24]
+1 SD “Mi offre più libertà”	-.05 [-.21, .10]
-1 SD “È una fonte di reddito supplementare”	-.50 [-.71, -.33]
+1 SD “È una fonte di reddito supplementare”	-.05 [-.20, .10]

Contrariamente a H3: A bassi livelli del moderatore, l'effetto indiretto della volition sui sintomi psicologici è amplificato. In altre parole, hanno minori sintomi psicologici coloro che hanno alta volition ma bassi motivi pull motives.

Discussione dei risultati



- 1) La *contract volition* tende a prevenire sia la precarietà di vita, sia i sintomi psicologici.
- 2) La precarietà di vita media l'effetto della *contract volition* sui sintomi psicologici.
- 3) I risultati non supportano le ipotesi di moderazione dei singoli motivi nella relazione tra *contract volition* e precarietà di vita e relativamente all'effetto indiretto della *contract volition* sui sintomi psicologici.

I fattori motivanti (*pull motives*) non sono realmente motivanti?

Limiti e sviluppi futuri



Limiti

- ① Misura della *contract volition*: scala Likert?
- ② Natura cross-sectional dello studio
- ③ Compilazione self-report
- ④ Scarsa generalizzabilità dei risultati

Sviluppi di ricerca

- Riconsiderare la misura della *contract volition*
- Ricercare altri possibili motivi per l'accettazione della scelta contrattuale
- Progettare uno studio longitudinale



Grazie per l' attenzione

Per informazioni o collaborazioni:

a.callea@lumsa.it

alessandro.lopresti@unicampania.it